

per giungere alla ricostruzione complessiva di una pagina cruciale della nostra storia. Già prima del Concordato la Chiesa alimentò il mito del duce e ampliò il consenso al regime. Ma l'ambizione totalitaria del fascismo spinse papa Pio XI a competere con Mussolini per il controllo delle coscienze.Dalla Conciliazione in avanti, così, i vertici vaticani adottarono una strategia politica giocata su due tavoli: fervido sostegno al governo di Mussolini, manifestato nel messaggio pubblico; rivendicazione di una separata e contrastante identità nel confronto riservato con i poteri politici. Non basta quindi seguire le stanze del potere. Soprattutto quando il fascismo diventa Stato: tutto si amplia, tutto si complica, mentre il degenerare dei rapporti internazionali, la realtà della guerra, la tragedia degli ebrei pongono la Chiesa, a partire dai suoi vertici, dinanzi a scelte ineludibili.

La contestazione cattolica

Paolo VI, la Populorum progressio e la FAO

Catholic Intellectuals in Italy, 1925–43

Il mestiere di storico (2013) vol. 2

le verità militari e politiche della guerra di liberazione in Italia

Oneri e onori

Rockefeller d'Italia

Lunga è la strada per la piena assunzione del legame donne e democrazia. La battaglia per i diritti delle donne, fin dagli inizi del Novecento, ha avuto un carattere transnazionale, ma è stata più faticosa nel nostro paese. Il successo della partecipazione delle donne al voto per le prime elezioni dell'Italia repubblicana non sarebbe stato possibile senza quel risveglio femminile determinato dalla lotta di Liberazione, dall'organizzazione in partiti politici e dall'associazionismo. Un gruppetto sparuto, quello delle ventuno costituenti, che, pur appartenendo a schieramenti politici diversi, seppe applicare un gioco di squadra su temi come l'uguaglianza, la famiglia, il riconoscimento dei figli nati fuori dal matrimonio, la parità salariale, l'accesso delle donne alle professioni. Furono le nostre madri costituenti a costituzionalizzare i diritti, a porre la prima pietra di leggi fondamentali per la vita quotidiana della nazione e per la sua modernità. Esse furono nutrici della pace e del sogno, ancora da realizzare, di un'Europa di popoli e di istituzioni garanti dei diritti delle donne. I saggi raccolti in questo volume, che vedono il contributo di studiose e protagoniste della politica italiana, ripercorrono le tappe principali del difficile cammino delle donne verso la partecipazione politica e l'acquisizione di una piena cittadinanza, mettendo in risalto il valore delle protagoniste di quelle battaglie civili e stimolando una riflessione sui compiti lasciati in eredità alla buona politica.

Questo volume raccoglie alcuni degli “scritti minori” di Felice Emilio Santonastaso, i quali coprono un arco di quasi cinquant’anni di studi, tutti dedicati, pur nella molteplicità delle aree tematiche (il “sistema” delle partecipazioni statali, le società di diritto speciale o di diritto singolare, i poteri speciali, le opere pubbliche) al rapporto fra imprese e poteri pubblici. Gli scritti raccolti sono riconducibili ad una “linea di pensiero che […] mira a privilegiare interpretazioni ed applicazioni degli istituti e delle norme che assicurino – nelle singole ‘porzioni’ di attività economica considerate – il più soddisfacente, o, se si preferisce, il meno insoddisfacente, punto di equilibrio fra interessi privati ed interessi pubblici”, come ricostruisce Alessandro Nigro nella presentazione del volume. L’iniziativa della raccolta di alcuni scritti di Felice Emilio Santonastaso è di un gruppo di professori o ex professori della Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma.

Paolo VI è stato l'ultimo papa italiano. Il suo successore, Giovanni Paolo i, ha governato la Chiesa per poche settimane. E il 16 ottobre 1978 venne eletto Karol Wojtyła, primo papa non italiano da più di quattro secoli. Giovanni Battista Montini è stato un papa immerso nella storia d'Italia: ne ha vissuto le vicende con intensità a partire dal suo ambiente bresciano fin da giovane, percependole anche come sfide alla Chiesa. Si è insistito sul «genio italiano» di Montini non per ridurlo ai confini nazionali, ma per sottolineare la vicenda di un papa italiano che realizza un'apertura al mondo dopo il Vaticano II, non solo con i viaggi, ma con gesti, riforme e decisioni importanti. Questo volume non vuole essere una biografia di Montini. Si vogliono approfondire alcuni aspetti decisivi della sua storia personale e del suo governo: insomma, cogliere il suo «genio italiano» al servizio di quell«internazionale» particolare che è la Chiesa cattolica. Giovanni Paolo II, pur con la sua storia lunga e particolare, si pose in forte continuità con papa Montini, con cui, tra l'altro, il card. Wojtyła ebbe un rapporto molto profondo. Un passaggio decisivo per capire il cattolicesimo tra il XX e il XXI secolo è, quindi, provare a comprendere meglio Giovanni Battista Montini.

«Questa legge non deve passare!»

The Civilt... Cattolica Seminar

Una vita, un Paese

I documenti diplomatici italiani

Igino Righetti

Chiesa cattolica e scontri di civiltà nella prima metà del Novecento

Universalism and Liberation

Providing a year-by-year account of Benedetto Croce's initiatives, author Fabio Fernando Rizi fills the gap in Croce's biography, covering aspects of his public life often neglected, misinterpreted, or altogether ignored

The authors investigate the influence of Christian Democratic parties on political institutions (parliamentary democracy and European integration) and socio-economic structures (the collective-bargaining economy and the welfare state).

This is a study of the Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) between 1925 and 1943, the organisation of Catholic Action for the university sector. The FUCI is highly significant to the study of Catholic politics and intellectual ideas, as a large proportion of the future Christian Democrats who ruled the country after World War II were formed within the ranks of the federation. In broader terms, this is a contribution to the historiography of Fascist Italy and of Catholic politics and mentalities in Europe in the mid- twentieth century. It sets out to prove the fundamental ideological, political, social and cultural influences of Catholicism on the making of modern Italy and how it was inextricably linked to more secular forces in the shaping of the nation and the challenges faced by an emerging mass society.

Furthermore, the book explores the influence exercised by Catholicism on European attitudes towards modernisation and modernity, and how Catholicism has often led the way in the search for a religious alternative modernity that could countervail the perceived deleterious effects of the Western liberal version of modernity.

pubblicazione periodica per tutta l'Italia

Dossetti e l'indicibile

Movimenti, cultura e politica dal Vaticano II al '68

I cattolici nelle fabbriche milanesi dal secondo dopoguerra al Concilio Vaticano II

Storia di Brescia

L'interesse superiore

Attivismo, orgoglio e tradizione ambrosiana

In this book, Lucia Ceci reconstructs the relationship between the Catholic Church and Fascism, using new and previously unstudied sources in the Vatican Archives.

The changing attitude of Catholic culture towards modernity After decades of a problematic, if not plainly hostile, approach to modernity by Catholic culture, the 1960s marked the beginning of a new era. As the Church employed a more positive approach to the world, voices in the Catholic milieu embraced a radical perspective, channeling the need for social justice for the poor and the oppressed. The alternative and complementary world views of ‘universalism’ and ‘liberation’ would drive the engagement of Catholics for generations to come, shaping the idea of international community in Catholic culture. Because of its traditional connection with the papacy and because of its prominent role in the map of European progressive Catholicism, Italy stands out as an ideal case study to follow these dynamics. By locating the Italian scenario in a broader geographical frame, Universalism and Liberation offers a new vantage point from which to investigate the social and political relevance of religion in an age of crisis.

“Il volume propone un tema che, nei primi anni ’70, alimentò un ampio confronto nel Paese, a partire dalla presentazione e dall’approvazione della legge Fortuna-Baslini, fino al referendum abrogativo del 1974. Una legge da annoverare secondo la tesi di quelli che verranno chiamati i cattolici del “no”, come un fatto “di rilevanza storica” per lo sviluppo del Paese, per tanti altri cattolici impegnati, come un segnale forte se non di una fine, certo di una crisi delle forme culturali in cui il cattolicesimo si riconosceva. Cioncolini affronta il tema con lo sguardo di chi esamina i fatti storici, di una stagione recente eppure, per molti versi lontana, ma lo fa consapevole che si tratta di un tema ancora “cantierabile” e che lo studio della storia potrebbe aiutare a ciò che è ancora necessario fare nel cantiere” (dalla Prefazione). Tommaso Cioncolini (1980): è insegnante di Religione cattolica nella Scuola Secondaria di Secondo grado. Oltre alla Laurea in Scienze Politiche e in Teologia, ha conseguito un Master in “Istituzioni parlamentari europee e storia costituzionale” presso l’Università “La Sapienza” e un dottorato in Storia contemporanea presso l’Università degli Studi di Macerata dove ha collaborato con il “Centro di documentazione sui partiti politici”. I suoi interessi di ricerca vertono sulla storia della società italiana, sulla storia del movimento cattolico e sulla storia della Chiesa contemporanea. Ha pubblicato per Polistampa Editore «Basta con la Dc!». Il mondo cattolico di fronte ai processi di modernizzazione della società italiana 1958-1968 (2015).

Aldo Moro e l'Italia del Novecento

Una biografia

Politica, economia, società 1861-1992

Gerolamo Gaslini imprenditore e filantropo

20 novembre 2002, Roma, Sala Zuccari

Sfide della Storia e governo della Chiesa

Settant'anni di lotte e di conquiste